Enrico Boldrini

Ufficio Approvvigionamenti

Volta Mantovana 28 Febbraio 1930

Eccellenza Signor Avvocato Ivanoe
Bonomi Roma

Oggi stesso ho parlato col mio Legale Avvocato Bolani il quale mi assicura che ieri sera ha scritto a Lei domandandole cosa dovrebbe presentare riguardo al mio disgraziato affare. Non sarebbe il caso questo di presentare un Ricorso al Ministero di Grazia e Giustizia, accennandole il nostro caso, e vedere se di potesse ottenere da questo Ministero il pagamento del mio Capitale, che per negligenza del mio Avvocato tutto ho perduto.
Le dissi oggi all'Avvocato Bolani e mi rispose che più di Sua Eccellenza l'Avvocato Bonomi non c'è nessuno più pratico di Ministeri. Veda Lei signor Ivanoe se può studiare di poter trovare qualche buona via di uscire da questa matassa.
Perdoni se nuovamente La disturbo e vado sempre sperando in Lei che mi possa aiutare
Con ossequio mi creda Suo

Obbligatissimo

Bolchini Enrico

Ragioneria Generale dello Stato

Blasetti - Roma

Ord. 2203 del 17.12.27 -



A. S. E.

On. Ivanoe Bonomi

Roma

Corso Vittorio N. 184


ROMA
DISTRIBUZIONE
22-23
3 · 11
GENNAIO

Min. Finanze - Reg. Gen. dello Stato
Prot. N. 22080

Roma 3 febbraio 1930

Il sig. Boldrini Enrico di Volta Mantovana, il 16 marzo 1929 avanzò un'istanza a questo Ministero, diretta ad ottenere la restituzione o l'importo di n. 103 forme di formaggio state sequestrate il 3 luglio 1920, nel Comune di S.Pietro in Gru, presso il sig. Antonio Biasia. Eseguiti i necessari accertamenti questo Ministero rispondeva all'istante che, tale pretesa, a prescindere da ogni considerazione di merito, doveva intendersi decaduta ai sensi dell'art. 16 del R.D. 23 febbraio 1924 n. 234, non avendo egli presentata, a tale scopo l'istanza nei termini e con le modalità prescritte dal decreto citato.

Replicava in seguito il Boldrini, affermando che, nel termine stabilito, egli aveva, presentato l'istanza di cui sopra, a mezzo dei suoi legali.

Pur incombendo all'interessato la prova della presentazione della istanza, mediante esibizione del duplo originale di essa, a norma dell'art. 14 del decreto richiamato sono state tuttavia eseguite ulteriori ricerche presso questo Ministero e presso l'Intendenza di Finanza di Milano, alla quale il Boldrini sostiene di aver presentata detta istanza, ma non si è rinvenuta alcuna traccia della stessa, nè della sua presentazione.

Allo stato delle cose, quindi, questo Ministero non può che confermare la sua precedente determinazione, notificata all'interessato con nota del 22 aprile 1929 n/ 20771.

Tanto si comunica alla E.V. in esito alla istanza 14 giugno 1929 del Boldrini il quale = nella istanza medesima ha confermatp il suo domicilio presso lo Studio legale della E.V.

IL MINISTRO

Egregio Boldrini,

Roma, 25 gennaio 1930

Finalmente l'altro ieri la Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato all'Avvocatura Erariale (che me ne ha subito informato) l'esito delle sue ricerche intorno alla domanda di rettifica zione della merce che (come Ella ben ricorda) noi abbiamo asserito esser stata fatta tempestivamente.

Purtroppo le ricerche, che speravo avessero dato un esito incerto e dubbioso, in modo da consentirci una vantaggiosa transazione, hanno fornito invece alla Ragioneria la dimostrazione della inesistenza della domanda da noi asserita. Infatti tutti gli uffici interpellati hanno potuto dimostrare con l'esame

minuto attento accurato dell'opera
protocollo, (regolarmente tenuto,) che la domanda da me
asserita non è mai giunta.
Allo stato quindi delle cose la
Cancelleria non intende declinare
dal suo rifiuto, né l'Avvocatura
Erariale può consigliarla diversamente.
Soltanto per mia ultima cortesia
l'Avvocatura mi fa presente che
qualora il ~~Prefetto~~ suo legale, avv.
Amedeo Nadari, potesse dimostrare
a sua volta, di aver fatto
pervenire tempestivamente la domanda
di rettifica, la questione
potrebbe

ancora essere esaminata.

Ma è possibile tentare altre vie, oltre quelle già tentate. Sento l'egregio collega Nodari, che Ella ha facile modo di vedere costì a Volta. Se ~~[illegible]~~ l'avv. Nodari non vede alcun modo per provare l'invio della domanda bisognerà purtroppo abbandonare ogni speranza di recupero.

Mi dolce molto per l'entità della somma che Ella perde, ma ~~[illegible]~~ il termine ~~di~~ ~~[illegible]~~ di decadenza è così tassativo che non lascia alcuna possibilità di ~~[illegible]~~ rimedio.

Coi migliori saluti.

19. Enrico Boldrini

Volta Mantovana

(prov. Mantova)

Roma 25 Gennaio 1930

EGREGIO BOLDRINI,

Finalmente l'altro ieri la Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato all'Avvocatura Erariale (che me ne ha subito informato) l'esito delle sue ricerche intorno alla domanda di restituzione della merce che (come Ella ben ricorda) noi abbiamo asserito esser stata fatta tempestivamente.

Purtroppo le ricerche, che speravo avessero dato un esito incerto e dubbioso, in modo da consentirci una vantaggiosa transazione, hanno fornito invece alla Ragioneria la dimostrazione della inesistenza della domanda da noi asserita. Infatti tutti gli uffici interpellati hanno potuto dimostrare con l'esame minuto attento accurato dei loro protocolli, regolamente tenuti, che la domanda da noi asserita non è mai giunta.

Allo stato quindi delle cose la Ragioneria non intende decampare dal suo rifinito, né l'Avvocatura Erariale può consigliare diversamente. Soltanto per un'ultima cortesia l'Avvocatura ma fa presente che qualora il suo legale, avv. Amedeo Nodari, potesse dimostrare, a sua volta, di aver fatto pervenire tempestivamente la domanda di restituzione, la questione potrebbe ancora essere esaminata.

Ma è possibile tentare altre vie, oltre quelle già tentate!

Senta l'egregio collega Nodari, che Ella ha facile modo di vede-

re costì a Volta. Se l'Avv. Nodari non vede alcun modo per prova= re l'invio della domanda bisognerà purtroppo abbandonare ogni spe_ ranza di recupero.

Mi duole molto per l'intità della somma che Ella perde, ma il ter_ mine di decadenza è così tassativo che non lascia alcuna possibilità di rimedio.

Coi migliori saluti

Dev.mo

Scritto a Novara

" a Bolzano

il 15 maggio 1929

Rag. Settimo Ribaudo di Nicolò
Procuratore delle Imposte

trovato a Rivoli (Torino) - trasferito
a Caltanissetta (Termini - Monreale) o a Palermo
sempre che non possa preferire
Palermo, ove il Ribaudo ha i genitori
e non vuole altri fratelli.

14-6-29-VII

Spett. Ragioneria Generale dello Stato,

Con nota in data 22 aprile scorso N. di Prot. 20771 codesta Ragioneria Generale mi avvertiva che la mia domanda doveva intendersi decaduta ai sensi dell'art. 13 del R. D. L. 29 febbraio 1924 N. 234.

Ora mi permetto di far notare che nella mia istanza io avevo presentato alcuni documenti diretti a dimostrare che prima del termine 31 agosto 1924 stabilito dal predetto decreto, avevo a mezzo dei miei legali presentate istanze scritte e verbali per ritirare il formaggio sequestratomi e il suo prezzo.

Di tale dimostrazione non si cenno nella risposta di codesta Ragioneria, la quale cosa mi

conferma nell'opinione che non si siano valutate esattamente le prove offerte e non si sia tenuta conto che sono in grado di offrirne altre per ricordare che prima del ~~termine~~ 31 agosto 1924 la restituzione è stata chiesta.

Il sottoscritto fa quindi nuova istanza perchè codesta Ragioneria voglia eventualmente deferire ~~il~~ i propri organi di consulenza e voglia dopo ciò ~~emettere provvedimento~~ risolvere con piena equità il caso proposto.

Riconfermando ~~il~~ domicilio elezione di presso lo studio legale di S. E. l'avv. Giovanni Bonomi, Corso Umberto I 184 Roma lascia a sottoscrivere:



Ricevuta di raccomandata N. .....

Conservare la presente per il caso di reclami. Tutte le indicazioni relative alla raccomandata sono trascritte sui registri dell'Ufficio Postale. Il mittente può a tergo della presente prendere nota del destinatario e del suo indirizzo.

3673

Firma dell' Impiegato .....

COMMERCIO
Formaggio e Burro

BOLDRINI ENRICO

VOLTA MANTOVANA

Volta Mantovana li 18 luglio 1929

Signor Eccellenza Avvocato Ivanoe Bonomi

Roma

Ricevuto la sua gradilissima lettera dalla quale intesi che la mia pratica è sempre presso la Ragioneria ~~dello~~ Generale e spero si possa trovare la traccia di pratiche per la restituzione fatte in tempo utile.
La prego Lei Sig.r Ivanoe che tutto può fare presso l'Avvocatura Erariale perchè esamini con la maggiore benevolenza il mio caso.
Procuri di fare ogni possibile perchè tutto abbia buon esito che le sarò riconoscentissimo.

Con ossequio mi creda suo obligatissimo
Boldrini Enrico.

Studio dell'Avv. Amedeo Nodari

Castiglione delle Stiviere
Telefono 6

Mantova
Via Principe Amedeo 10
Telefono 3-46

29 Maggio 1929 VII°

S. E. Avv. Emanoe Bonomi -

Le trasmetto il ricorso in grazia a favore di Melchiori Giacomo contro il quale era già stato dimesso mandato di cattura che sono riuscito a sospendere.

Alla Procura del RE mi si è detto che, per ottenere la sospensione della esecuzione della sentenza, è necessaria la presentazione diretta del ricorso al Ministero, ciò che La prego di fare; ove però fosse necessario fare pratiche dirette anche presso la Procura del RE di Mantova, me ne avverta e provvederò secondo le di Lei istruzioni.

Intanto io sospendo ogni cosa in attesa di conoscere il di Lei parere.

Coll'occasione mi permetto insistere nuovamente sulla pratica Boldrini Enrico: se il Rag. Generale dello Stato richiedesse una ulteriore istruttoria, potremmo vedere di raccogliere altri documenti a conforto della prova che il termine non era decaduto al momento delle pratiche per il ritiro della somma.

Ad ogni modo, giacchè l'Avv. Erariale si mostra più ragionevole, io penserei di insistere presso di lui e, se Ella lo ritiene opportuno, potrei eventualmente fare nuove istanze.

Anche per questo io attendo di avere da lei le opportune istruzioni alle quali mi conformerò.

Nell'attesa di poterla vedere presto a Volta, Le riaffermo i sensi della mia particolare devozione -

Dev.

Studio dell'Avv. Amedeo Nodari

Castiglione delle Stiviere
Telefono 6

Mantova
Via Principe Amedeo, 10
Telefono 3-46

25. Aprile 1929 VII°

S.E. On. Avv. Ivanoe Bonomi -

Il Sig'Boldrini Enrico di Volta Mantovana mi fa pervenire copia di una comunicazione della Ragioneria dello Stato che respinge l'istanza per la restituzione dell'importo del famoso formaggio: tale copia Le rimetto così come mi venne trasmessa, con preghiera di vedere se non fosse possibile trovare altra via per raggiungere lo scopo in considerazione che si tratta poi di un forte capitale che viene sottratto agli legittimi proprietari.

La questione della decadenza è puramente formale e ad ogni modo la documentazione presentata potrebbe essere anche completata secondo le richieste che venissero fatte.

Insomma veda Lei cosa è possibile di tentare per non lasciar disperdere una somma considerevole, specialmente coi tempi che corrono.

Nel contempo Le sarei grato se Ella mi volesse dire se l'istanza di grazia Melchiorri Giacomo dovrò trasmetterla direttamente a Lei, pur facendone pervenire una copia alla procura del RE.

Anzi sarebbe conveniente che Ella mi mandasse una copia libera della sentenza della Corte di Cassazione per poter completare la documentazione del ricorso.

Le è gradita l'occasione per presentarLe le espressioni della mia particolare deferenza -

Sig

Ministero delle Finanze
Ragioneria dello Stato
Segreteria = Ufficio 1°
Prot N. 20221 Allegati
Divisione

Roma addì 22 Aprile 1921 Anno VII

Al Sig. Boldrini Enrico
Volta Mantovana

Risposta a Nota

Oggetto esito istanza per restituzione prezzo formaggio sequestrato.

In esito all'istanza inoltrata dalla S. V. in data 16 Marzo u.s. diretta ad ottenere la restituzione o l'importo di N. 103 forme di formaggio, che sarebbero state sequestrate il 3 Luglio 1920 nel Comune di San Pietro in Gu, presso il Signor Antonio Biasia, si comunica che tale pretesa, a prescindere da ogni considerazione di merito, deve intendersi decaduta ai sensi dell'art. 13 del R. D. Lo. 23/2/1924 N. 234, non avendo la S. V. presentata a tale scopo, a questa Amministrazione, l'istanza nei termini e nelle modalità prescritte

Ministero delle Finanze

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Segreteria= Ufficio I°
Divisione
Prot. N.° 20771 Allegati

Roma addì 22 aprile 1929 Anno VII

Al SIG. BOLDRINI ENRICO

VOLTA MANTOVANA

Risposta a nota

OGGETTO esito istanza per restituzione prezzo formaggio sequestrato

In esito all'istanza inoltrata dalla S.V. in data 16 marzo u.s., diretta ad ottenere la restituzione o l'importo di N° 103 forme di formaggio, che sarebbero state sequestrate il 3 luglio 1920 nel Comune di San Pietro in Grù, presso il Sig. Antonio Biasia, si comunica che tale pretesa, a prescindere da ogni considerazione di merito, deve intendersi decaduta ai sensi dell'art. 13 del R.D.L. 23/2/1924 N. 234, non avendo la S.V. presentata a tale scopo, a questa Amministrazione, l'istanza nei termini e nelle modalità prescritte dagli art. 13, 14 e 16 del citato R. Decreto.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Si prega indicare per ogni effetto nella risposta anche nell'indirizzo il N. di Protocollo e la Divisione cui va diretta

Amico

Egregio Boldrini,

Ho riparlato tanto
col Ragioniere Generale dello Stato
quanto coll'Ispettore Enrici
che tratta le pratiche riguardanti
l'antica gestione dei comuni.
Pur troppo il primo è irremo-
vibile e si arrampica dietro
la prescrizione per ritardo
della domanda. Il secondo
invece è più ragionevole
ma allo stato degli atti non
sa come superare l'ostacolo della decadenza. Per
altro egli si è assunto di
riesaminare la domanda

per vedere
se è possibile suggerire
qualche rimedio.
Le ~~a~~ tornerò fra
poco a visitare per
~~tentare~~ ~~di non affatto~~
non lasciare intentata
alcuna via.
Cordiali saluti.

Volta 26 Aprile 1909

Eccellenza Sig. Ivanoe Bonomi

Sono spiacentissimo a non aver saputo che si trovava giorni fa a Volta, che avrei desiderato sentire qualche cosa in proposito al noto affare. Le accludo in questa mia la lettera mandatemi dal Ragioniere Generale dello Stato. Le mandai una copia all'Avvocato Bolzani: il quale mi rispose che immediatamente scriverà a Lei. Sono addolorato sentendo che per trascuratezza del mio Avvocato sia trascorso il termine per esigere la somma spettantemi: Spero ancora che a mezzo suo Sig. Avvocato possa raggiungere il mio scopo, trovando in Lei la persona influentissima

Con ossequio suo
Obbligatissimo
Bolchini Enrico

Studio dell'Avv. Amedeo Nodari

Castiglione delle Stiviere
Telefono 6

Mantova
Via Principe Amedeo, 10
Telefono 3-46

22 Marzo 1929 VII°

S. E. Avv. Ivanoe Bonomi -

Nel rimettere il ricorso a firma Boldrini ed allegati documenti, mi permetto raccomandare vivamente a V. E. il buon esito della pratica, che così corredata da documentazione, mi pare debba trovare favorevole accoglimento.

Sarò poi gratissimo se V. E. vorrà compiacersi di darmi cortese ragguaglio, anche in ordine al processo Melchiorri Giacomo per il quale attendo di conoscere il giudizio pronunciato dalla Corte Ecc.

Ringrazio anzi delle cortesi informazioni già riferitemi ed intanto coi sensi di particolare osservanza mi rassegno -

Eduardo Nodari

Ricevuto il 26 marzo 1929
Segnato ritorno Melchiorri

ASSR

Grave
Tartu
Caparelli - 39 166
22890

Eccellenza Signor Avvocato Ivanoe Bonomi

Roma 19 Maggio 1929

Rispondo a sua gradita lettera in data 14 Maggio 1929. La prego vivamente di volere insistere verso l'Avvocato Errante perchè possa riesaminare la domanda per vedere appunto se vi potrà essere qualche rimedio.
Ho parlato coll'Avvocato Soldani che mi disse che le avrebbe scritto in proposito. Raccomando a Lei Eccellenza questo disgraziato affare che fu trascurato per colpa del mio Avvocato, che le sarò riconoscentissimo.

In attesa di qualche buona speranza mi creda suo Obbligatissimo

Bolchini Enrico

ALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ufficio Stralcio Approvvigionamenti,

Il sottoscritto Boldrini Enrico, elettivamente domiciliato presso lo Studio legale di S.E. l'Avv. Ivanoe Bonomi, corso Umberto I n.184, espone quanto segue:

Il giorno 5 luglio 1920, nel Comune di S.Pietro in Gu, venivano dalla Autorità competente sequestrato 106 forme di formaggio presso il Sig.Antonio Biasia, che dichiarava di averle avute dal sottoscritto Enrico Boldrini. Detto formaggio venne sottoposto a perizia, e 103 forme venivano ritenute di produzione anteriore al 24 aprile 1920 e quindi confiscate.

Le 103 forme, che secondo il verbale 1° luglio del Tenente Colonnello operante Urbinati ammontavano a Kg. 2661, vennero inviate al Consorzio granario di Vicenza, facendogli obbligo di versare l'importo al Consorzio latticini di Milano.

Svoltasi l'azione penale nei confronti di Boldrini Enrico, di Biasia Antonio e di quattro altri, e cioè Biasia Giuseppe, Boldrini Mario, Martelli Pietro e Ferretti Enea, il Pretore di Volta Mantovana con sentenza del 16 aprile 1923, dichiarava estinta l'azione penale per effetto di amnistia.

Fu in seguito a ciò che il Boldrini e gli altri assoluti fecero, a mezzo di una lettera del loro avvocato Nodari, istanza per restituzione delle cose confiscate al Consorzio Latticini di Milano. Ma l'istanza, spedita il 12 aprile 1924 e di cui si allega copia, non ottenne risposta.

Perdurando il silenzio dell'ufficio che aveva operato il sequestro ed al quale doveva essere stato versato l'importo della merce sequestrata, il sottoscritto Boldrini e i suoi compagni col tramite dell'avv.Finzi di Mantova diedero incarico all'avv.Ferdinando Luigi

Piovella di Milano di fare nuove e verbali istanze agli uffici competenti di Milano. Ma per quante reiterate istanze verbali si facessero, nell'estate del 1924, non si potè ottenere alcun risultato.

Allora si chiese al Pretore di Castiglione delle Stiviere di pronunziare esso l'obbligo della restituzione, ciò che il Pretore predetto fece con sua pronunzia del 30 settembre 1925

Ora in base al provvedimento del Pretore di Castiglione delle Stiviere che il sottoscritto, anche a nome degli altri amnistiati, si rivolge a codesto Ufficio per ottenere la restituzione della merce o del suo prezzo. A tale fine il ricorrente fa notare che prima del 31 agosto 1924 (termine stabilito dal decreto 23 febbraio 1924 per le domande di restituzione) erano già state fatte:

1) domanda scritta dello avv° Nodari a nome di tutti i ricorrenti in data 12 aprile 1924, e diretta all'Ente che aveva operato il sequestro e ne deteneva il prezzo

2) reiterate domande verbali, nell'estate del 1924, a mezzo dell'avv. Luigi Ferdinando Piovella e dirette agli Uffici competenti di Milano.

Per questo il sottoscritto ha fiducia che sarà accolta la sua domanda e che codesto Ufficio ordinerà che siano restituite ai Sigg. Boldrini Enrico, Boldrini Mario, Biasia Antonio, Biasia Giuseppe, Matelli Pietro e Ferretti Enea le 103 forme di formaggio (o il loro prezzo) sequestrate dal Consorzio latticini di Milano e pesate quindi in custodia al Consorzio Granario di Vicenza salvo a ripartizione fra i ricorrenti secondo le rispettive ragioni.

Volta Mantovana 16 marzo 1929 VII

F.to Boldrini Enrico

Allegati 1) Copia di ricorso 20 aprile 1924 a firma Avv.Nodari al Consorzio Latticini

2) Copia di lettera avv. Finzi a avv. Piovella per pratiche Consorzio Latticini

3) Lettera dell'avv. Piovella di Milano all'avv.Finzi in ordine alle pratiche eseguite

Spedita il 6 feb. 19 19

Alla Ragioneria Generale dello Stato

Ufficio Stralcio Approvigionamenti.

Il sottoscritto Boldrini Enrico, elettivamente domiciliato presso lo studio legale di S.E. l'avv. Ivanoe Bonomi, Corso Umberto I N. 184, espone quanto segue:

Il giorno 3 luglio 1920, nel Comune di S. Pietro in Gu, venivano dalla autorità competente sequestrate 106 forme di formaggio presso il sig. Antonio Biasia, che dichiarava d'averle avute dal sottoscritto Enrico Boldrini. Detto formaggio venne sottoposto a perizia, e 103 forme vennero ritenute di produzione anteriore al 24 aprile 1920 e quindi confiscate.

Le dette 103 forme, che secondo il verbale 12 luglio del Tenente Colonnello operante Urbinati ammontavano a Kg. 2661, vennero inviate al Consorzio Granario di Vicenza, facendogli obbligo di versare l'importo al Consorzio Latticini di Milano.

Svoltasi l'azione penale nei confronti di Boldrini Enrico, di Biasia Antonio e di tre altri, e cioé Biasia Giuseppe, Martelli Pietro e Ferretti Enea, il Pretore di Volta Mantovana, con Sentenza del 16 aprile 1923, dichiarava estinta l'azione penale per effetto di amnistia.

Fu in seguito a ciò, che il Boldrini e gli altri assoluti fecero, a mezzo del loro avvocato Amedeo Nodari, istanza per restituzione della merce confiscata al Consorzio Latticini di Milano, (Ma della istanza, spedita il il 12 aprile 1924, e di cui si allega copia, non ottenne risposta.

Perdurando il silenzio dell'Ufficio che aveva operato il sequestro e al quale doveva essere stato versato l'importo della merce sequestrata, il sottoscritto Boldrini e i suoi compagni diedero incarico all'avv.

di Milano di fare nuove e verbali istanze agli uffici competenti di Milano. Ma per quante reiterate istanze verbali si facessero, nell'estate del 1924, non si poté ottenere alcuno risultato.

Allora si chiese al Pretore di Castiglione delle Stiviere di pronunziare esso l'obbligo della restituzione, ciò che il Pretore predetto fece con sua pronunzia del 30 settembre 1925

Ora é in base al provvedimento del Pretore di Castiglione delle Stiviere che il sottoscritto, anche a nome degli altri amnistiati, si rivolge a codesto Ufficio per ottenere la restituzione della merce o del suo prezzo,

A tale fine il ricorrente fa notare che prima del 3I agosto I924 (termine stabilito dal decreto 23 febbraio I924 per le domande di restituzione) erano già state fatte:

I) domanda scritta dell'avv.Nodari a nome di tutti i ricorrenti, in data I2 aprile I924, e diretta all'Ente che aveva operato il sequestro e ne deteneva il prezzo;

2) reitrate domande verbali,nell'estate del I924,a mezzo dell'avv. e dirette agli ufgici competenti di Milano.

Per questo il sottoscritto ha fiducia che sarà accolta la sua domanda e che cotesto Ufficio ordinerà che siano restituite ai signori Boldrini Enrico,Boldrini Mario,Biassa Antonio,Biassa Giuseppe,Martelli Pietro e Ferretti Enea le I03 forme di formaggio (o il loro prezzo) sequestrate dal Consorzio Latticini di Milano e passate quindi in custodia al Consorzio Granario di Vicenza,salva ripartizione fra i ricorrenti secondo le rispettive ragioni.

Allegati:

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III°

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-

Il Pretore del mandamento di Volta Mantovana ha pronunciata la seguente -

SENTENZA

nella causa penale

CONTRO

I° = Biasio Antonio di Giuseppe 2°= Biasio Giuseppe fu Andrea entrambi da S. Pietro in Gù -

3° = Martelli Pietro fu Innocente da Curtatone

4° Ferretti Emma di Achille da Volta Mantovana-

5° = Boldrini Mario di Enrico da Volta Mantovana -

IMPUTATI

del reato di che all'art. 5 e 33 del D.L.T. 6/5 1917 N° 740 art° 4 del D.L.T. 18/4 1918 N° 457 ed art° 1,4,9 del D. legge 8/4 1920 N° 453 3 Luglio 1920 in S. Pietro in Gù -

Ritenuto che il reato ascritto al giudicabile è compreso fra quello di cui all'art. 4 del R° Decreto d'Ammistia 22 -12-1922 N° 1641 e debbasi perciò dichiarare estinta l'azione penale;

Visto ed applicato il; disposto degli art. 86 Codice penale e 889 Codice proc.penale

DICHIARA

non farsi luogo a prodedimento in confronto degli imputati sopra trascritti per l'estinzione dell'azione penale per effetto del suddetto Decreto di amnistia.

Volta Mantovana li 18-4-1923

Il Pretore f° Caravaggi -

STUDIO
AVV. AMEDEO NODARI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

CONSORZIO LATTICINI = MILANO =

Allmo Sig.Procuratore del Re = MANTOVA =

-_-_-_-_-_-_-_-_-

Lo scrivente essendo venuto a conoscenza che San. Pietro in Gù in casa del nominato Biasia Giuseppe si deteneva del formaggio sottratto alla requisizione, il 3 Luglio corr.si recò colà e rinvenne in un locale a piano terreno,che si era cercato di sottrarre alla visita,106 forme di formaggio sbrinz di esistente fabbricazione anteriore al 24 Aprile 1920, Di esse si dichiarò proprietario il Sig.Biasia Antonio di Giuseppe ma non volle dichiarare subito da chi lo aveva ricevuto. Presentatosi a Milano il giorno 8 Luglio ridetto,fece conoscere che il formaggio sequestrato gli era stato dato da certo Bolgrini Enrico di Volta Mantovana e chiedeva se fosse sottoposto a perizia.

Il giorno 11 che espone,in compagnia di che ispettori periti del Consorzio Latticini,tornava a S.Pietro in Gù per l'esame del formaggio sequestrato.Esso fu riconosciuto meno tre forme,di produzione anteriore al 24 Aprile come da verbale di perizia allegato e quindi venne senz'altro dichiarato in confisca. In quell'incontro il Biasia Antonio affermò che il formaggio medesimo gli era stato non venduto,ma dato in consegna dal Boldrini Enrico di Volta Mantovana.

Recatosi che scrive in Volta, in assenza del Boldrini la di lui moglie asserì che il formaggio esquestrato al Biasia era stato non dato in consegna, ma regolarmente venduto, con l'intervento del mediatore Martelli Pietro di Mantova del fratello Ferretti Enea e dal figliastro Boldrini Mario, i quali lo aveano acquistato e rivenduto all'insaputa del merito. Evidentemente tutto era combinato per aviare le ricerche di responsabilità mentre non vi è dubbio che responsabile della vendita del formaggio è il Sig. Boldrini Enrico, noto commerciante del genere e nei magazzini nei quali vennero rinvenuti altri formaggi non tutti denunciati e per, i quali sono in corso gli accertamenti.

Ritiene quindi l'esponente che responsabile delle infrazioni alle discipline sul commercio dei latticini siano il Boldrini Enrico quale venditore del formaggio ed il Biasia Antonio quale compratore e detentore e gli altri nominati nel P.V. in data 13 Luglio se la lor complicità verrà riconosciuta.

Milano 15 Luglio 1920

Il Tenente Colonnello operante F° ?

_____

CONSORZIO LATTICINI = MILANO =

UFFICIO REGIA GUARDIA ORDINANZA

PROCESSO VERBALE

L'anno 1920 addì 3 Luglio nel Comune di S. Pietro in Gù frazione di Armedola.

Il Tenente Colonnello della R.Guardia di Finanza addetto al Consorzio suddetto Urbinati Cav.Camillo assistito dal Brigadiere Benzi Remo e della Guardia Bastoni Vincenzo ha proceduto alla verifica dei locali tutti di proprietà del Sig.Biasia Giuseppe ed in uno di essi a pianterreno ha rinvenuto N°106 forme di formaggio sbriz di produzione anteriore al 24-4-1920, delle quali si è dichiarato proprietario il Sig.Biasia Antonio di Giuseppe e di Lunardi Lucia di anni 23 nato e domiciliato a S.Pietro in Gù (Padova)

Proceduto al peso di esse forme hanno dato una media di 27 chili per cui in totale esso formaggio ammonta a Kg.2862. Invitato il Sig.Antonio,Biasia predetto a dichiarare la provenienza del formaggio stesso egli afferma di non essere in grado,per il momento di farla conoscere,ma si riserva di fornire la chiesta notizia. Il verbalizzante dichiara al predetto Sig. Biasia che il formaggio per essere di produzione anteriore al 24 Aprile 1920 e quindi ostratto alle requisizione, è da ritenersi confiscato a termine dell'artº 9 del Decº Legge 18 Aprile 1920 nº459, per cui viene posto sotto suggello applicando alla porta del magazzino un piombo postante la leggenda: Ministero

delle Finanze-Imposte di produzione e assicurato con filo di ferro.

Il Sig.Biasis Antonio si dichiara responsabile dell' del suggello stesso e della inviolabilità del formaggio sotto sequestro e si dichiara inteso delle conseguenze penali cui andrebbe incontro in caso manomessione e di asportazione del formaggio congiscato. Gli si fa invito di presentarsi giovedì otto corr. presso il Consorzio Latticini di Milano per definire il contesto. Fatto,letto e confermato viene sottoscritto dagli intervenuti.

I verbalizzanti -F° Urbano -Il Contravventore F°Biasis- F° Benzi-D° Bastoni -

-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-

Oggi 11 Luglio 1920 in S. Pietro in Gù il Tenente Colonnello delle R. Guardia di Finanza si apre il presente processo verbale per far constare,che in seguito alla perizia praticata dai Sigg.Ispettori del Consorzio Latticini di Milano,e che al presente si allega, tre forme sono state riconosciute di fabbricazione anteriore al 24 Aprile 1920 e quindi sottratte alla requisizione. Ciò stante il formaggio nella quantità di 103 forme che il Sig.Biasis ha dichiarato di aver avuto in consegna dal SIG. Boldrini Enrico di Volta Mantovana viene dichiarato in confisca a ter-

mine del D.L. 18 Aprile 1920 N° 459 e perciò contrassegnato con suggello a fuoco del Consorzio predetto portando una stella a sei punte,e si rilascia in custodia al Sig.Biasia con obbligo di risponderne fino al ritiro.

Il contrav. F° Biasia-Il verbalizzante f° Urbinati-

_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_

Addì 1° Luglio si il presente processo verbale per far constare che il formaggio confiscato venne consegnato al Consorzio di Vicenza nella quantità di Kg.2661(duemilaseicentosessantuno) ed al prezzo di L.8.20 al Kg. Il Consorzio stesso verserà l'importo totale al Consorzio Latticini di Milano, alla quale il presente processo verbale verrà rimesso per il prodedimento di legge,essendo connesso con la denuncia elevata a carico del venditore del formaggio in questione Boldrini Enrico di Volta Mantovana.

Il Tenente Colonnelo operante f° Urbinati -

_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_-_

Addì 11 Luglio 1920 in S. Pietro in Gù in dipendenza del verbale di contravvenzione compilato il 3 Luglio c.m. in confronto di Biasia Antonio di Giuseppe oggi 11 Luglio 1920 noi sottoscritti Ispettori del Consorzio Latticini delegati per la perizia del for-

maggio sequestrato al suddetto Biasia, abbiamo proceduto alla verifica del formaggio stesso, che il Biasia ha dichiarato di aver avuto in consegna da Boldrini Enrico di Volta Mantovana e dall'accurato esame di tutte le 106 forme abbiamo potuto stabilire che 103 (centotrè) di esse sono di fabbricazione anteriore al 24 Aprile mentre le altre tre che si ritengono di poco posteriore.

F° Oscar Groppi - F° Vitali Benito -

IliTenente Colonnello, F° Urbianti -

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

CONSORZIO LATTICINI

M I L A N O =

L'anno 1920 addì 13 Luglio in Volta Mantovana il Tenente Colonnello della R.Guardia di Finanza Urbinati Camillo addetto al Consorzio predetto compila il presente verbale.

In seguito al sequestro del formaggio sbrinz eseguito il 3 Luglio in S. Pietro inGù, nell'abitazione del Sig.Biasia Giuseppe e di cui d'argimento, il processo verbale redatto nella suddetta data e riaperto il giorno 11 successivo, il Sig.Biasia Antonio, che erasi dichiarato proprietario del formaggio stesso il giorno 11 ridetto dichiarava al prenominato Ufficiale superiore di aver ricevuto il formaggio in pe-

rola in consegna del Sig. Boldrini Enrico di Volta Mantovana.

Recatosi il Tenente Colonnello Urbinati in compagnia del Mor.della R. Guardia di Finanza Docenti Ettore in Volta Mantovana e presentatosi in casa del prenominato Boldrini Enrico, in di Lui assenza la di Lui moglie Ferretti Elena dichiarava che il formaggio sequestrato al Biasio era stato a Lui venduto, da un di Lei fratello Ferretti Enea e dal figliastro Boldrini Mario all'insaputa del marito e col del mediatore Martelli Paolo, non altrimenti generalizzato denomiante agli Angeli in Mantova.

Non potendo il Tenente Colonnello Urbinati stabilire che già il vero responsabile della vendita del formaggio strinz sottratto alla requisizione perchè riconosciuto in seguito a perizia, di produzione anteriore al 24 Aprile 1920, ne lasciava il compito all'autorità Giudiziaria, alla quale denunciava, per effetto dei decreti luogotenenziali 6 Maggio 1917 N° 740 e 18 Aprile 1918 N° 597 del della sotto segreteria di Stato per gli approvigionamenti e consumi alimenteri 15 Agosto 1919 e del decreto legge 18 Aprile 1920 N° 459, i nominati :

1° Boldrini Enrico fu Giovanni e fu Crescenti Rosa di anni 50 nato e domiciliato a Volta Mantovana, ne-

goziante in formaggio;Boldrini Mario di Enrico e di fu Prenzini Clotilde d'anni 23 nato e domiciliato e domiciliato a Volta Mantovana.

Ferretti Enea di Achille e Basoli Matilde di anni 29 nato e domiciliato a Volta Mantovana.

Martelli Pietro non altrimenti generalizzato dimorante in contrada Angeli in Mantova mediatore.

Interrogato la Signora Ferretti Elena essa dichiara di nonxxxxxx sapère da chi ebbero,a loro volte, il fratello ed il figliastro a prelevare il formaggio sequestrato.

Il verbalizzante f° Urbinati -

Pecuti
Galleria
Bentani
Dem

Avanti l'Ill. Pretore di Castiglione Stiv.

Ill.mo Sig. Giudice

Io sottoscritto avv. Aldo dei Medari e Ciro Fiori a nome e nell'interesse dei Sigg. Biasio Antonio, Biasio Giuseppe, Boldrini Enrico, Martelli Pietro, Ferretti Luca e Boldrini Mario espongono alla S.V. Ill.ma.

Con sentenza 15 aprile 1923 la S.V. Ill.ma dichiarava non farsi luogo a procedimento a carico dei predetti imputati pel reato di cui all'art. 5 e 33 D. L. 5 Maggio 1918 N.° 240, art. 4 D. L. 18 aprile 1918 N.° 157 e art. 1. 4 e 9 del D. L. 8 aprile 1920 N.° 457 per estinzione dell'azione penale per effetto di amnistia, poichè vennero sequestrate 103 forme di formaggio dal Consorzio Latticini di Milano e da questa passate in consegna al Consorzio Granario di Vicenza, la sentenza che appli-

l'annotò e dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per cui conseguenza la ricognizione delle cose in sequestro o del loro prezzo agli imputati ed alla determinazione dei diritti di ciascuno di essi. Pertanto i sottoscritti fanno istanza alla S. V. affinchè si compiacciano ordinare la restituzione delle 103 forme di formaggio sequestrate, autorizzando gli interessati a rilevare la cuere ed il suo importo di chi di ragione.

Con profondo ossequio

15 Giugno 1925

f.° avv. Amedeo Nodari

f.° avv. Ciro Finizi

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Castiglione Torinese

Letta la istanza che precede
V. la sentenza 16-4-1923 del Pretore
di Volta Mantovana che assolve
per insufficienza di indizi gli
istanti dalla imputazione di
contravvenzione agli art. 5 e
33 D. L. 5-5-1917 N.° 740
art. 4 del D. 18-4-1918 N° 495
art. 1-4-9 del D. L. 8-4-1920
N.° 459 elevata in Guidizzolo il
il 3-7-1920

Ritenuto che l'assoluzione importa
la restituzione delle cose
sotto sequestro

Letto ed applicato l'art. 612 C.P.P.

Ordina

che siano restituite ai ricorrenti
Biasio Antonio, Biasio Giuseppe
Boldrini Enrico, Martelli Pietro
Ferretti Enea e Boldrini Mario
le 103 forme di formaggio se-
questrate dal Consorzio Latti-
eri di Milano con processo verbale
3 luglio 1920 e passate quindi
in custodia al Consorzio Granario

di Vicenza; salvo ripartizione fra i ricorrenti secondo le rispettive ragioni.

Castiglione Stiviere 30-1-1925

Il Pretore
f.° Cannizzaro

Il Cancelliere
f.° Bosisio

Roma 21 Gennaio 1929

Egregio Boldrini,

Mi sono occupato della nota questione interpellando tanto la Ragioneria Generale dello stato da cui dipende l'Ufficio Stralcio Approvvigionamenti quanto l'Avvocato Erariale che assiste l'ufficio per la parte legale.

Alla restituzione della merce o del suo prezzo osta l'art. 16 del decreto 23 febbraio 1924 n. 234 che suona così: "Gli aventi diritto a restituzione di prezzo di merce sequestrata a seguito di associazione o di intervenuta amnistia, relativa alla gestione degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, decadono da tale diritto ove, entro il 31 agosto 1924, non richiedono la somma dovuta producendo copia del provvedimento giudiziale che ne ordini la restituzione".

Dato ciò occorrerebbe dimostrare con qualche istanza o con qualche altro mezzo di prova che la restituzione è stata chiesta prima del termine 31 agosto 1924.

Se vi è possibilità di superare in qualche modo l'eccezione di decadenza, indicherò come predisporre l'istanza e a quale ufficio inviarla. Ho già preparato qui l'ambiente per un esame benevolo.

In attesa d'informazioni, e coi migliori saluti

Ai Signori
Co. Nodari
Luig. Bottini

Roma 26 Dicembre 1928

Egregio Avvocato,

Ho ricevuta la sua lettera e l'incarto Boldrini. Vedrò di intendermi con l'Avvocatura Erariale e l'Ufficio Stralcio Approvvigionamenti per giungere a qualche conclusione. Ma in questi giorni di feste mi è difficile trovare i funzionari.

Le scriverò appena avrò notizie sicure, e terrò molto conto di quanto Ella mi scrive nella sua lettera.

Con i migliori saluti e i più cordiali auguri, mi creda

Studio dell'Avv. Amedeo Nodari

Castiglione delle Stiviere
Telefono 6

Mantova
Via Principe Amedeo, 10
Telefono 3-46

15. L. 1928 VII°

Egr. Sig. On. Avv. Ivanoe Bonomi-

Ella vorrà scusarmi se rispondo in ritardo alla di Lei gradita relativa al procedimento penale Boldrini.

Le trasmetto copia del processo nonchè della sentenza che dichiara estinta l'azion penale a seguito di ammistia e per di più copia del ricorso e decreto Pretorile 30 Settembre 1925 col quale si ordina la restituzione delle cento e tre forme del formaggio sequestrate dal Consorzio laticini di Milano e passate di poi al Consorzio Granario di Vicenza.

Si tratta di un capitale rilevante perchè si aggira intorno alle L. 50.000: bisognerebbe cercare l'Ufficio che ha assorbito le funzioni di questi organi speciali e vedere di poter ottenere la restituzione della somma, tenuto presente che le forme di formaggio vennero vendute ed il ricavato fu depositato presso il Consorzio.

So che nessuno meglio di Lei può essere competente in questa materia e perciò sono felicissimo che Ella voglia occuparsene : gradirò soltanto avere qualche informazione al riguardo perchè in questo affare tanto io quanto l'Avv. Ciro Pinzi siamo tuttora in considerevole esborso di spese per la assistenza nel procedimento penale svoltosi a suo tempo e che presentava contingenti gravissime conseguenze.

Mi è intanto gradito di rassegnarmi coi sensi della mia più profonda osservanza-

Studio dell'Avv. Amedeo Nodari

Castiglione delle Stiviere
Telefono 6

Mantova
Via Principe Amedeo, 40
Telefono 3-46

31. I. 1929 VII°

S. E. Ivanoe Bonomi -

Ho consultato il processo penale a carico Boldrini ed altri e dagli atti risulta che il processo, dopo due rinvii per ragioni professionali, venne chiuso con una sentenza del 16 Aprile 1923 che dichiarava estinta l'azione penale per amnistia.

Ora il Pretore nella sentenza penale non ha provveduto per la restituzione della merce, come avrebbe dovuto fare in seguito alla estinzione dell'azione penale : fu così necessario provocare un altro provvedimento che decidesse su questo punto e tale provvedimento è precisamente quello del 30 Settembre 1925.

Se quindi il Pretore ha deliberato nel 1925 (dopo cioè la decadenza del termine portato dal decreto 23 Febbraio 1924), mi pare sostenibile che la decadenza non può ritenersi nel caso particolare anche per il fatto che non vi era una pronuncia anteriore per quanto riguardava la restituzione della merce.

Del resto posso assicurarLe che tanto io quanto il Collega Ciro Finzi abbiamo fatto molteplici pratiche per sapere da quale ufficio dipendesse la cessata commissione di ricognizione ed il Consorzio laticini di Milano : all'uopo abbiamo anche incaricato un Avvocato di Milano che non è riuscito a venirne a capo.

Mi pare quindi che, polverizzata la cosa nella sua vera realtà, non possa sussistere motivo per negare la disponibilità della merce a quegli che ne fu privato in virtù di sequestro giudiziale, per il solo fatto che questi non ha potuto orientarsi nella complessità delle disposizioni in questa materia delicata e non è riuscito abbattere alla porta buona.

D'altra parte negli atti di causa risulta che queste forme di formaggio vennero dal Boldrini Enrico vendute a certo Biasia ed in questa affermazione di proprietà può comprendersi anche la tacita richiesta di restituzione e venire per questa strada a giustificare un provvedimento sia pure eccezionale ma che le particolari circostanze valgano a giustificare.

Ritengo che sia, più che altro, questione di buona disposizione da parte degli organi competenti: ed io nutro fiducia che, mercè il di Lei autorevolissimo intervento, sia possibile raggiun-

./.

./.

gere l'intento che è di rilevante contenuto economico perchè il prezzo ricavato dalla vendita del formaggio si aggira intorno alle L. 45.000.

Naturalmente io sono a di Lei disposizione per qualunque altra occorrenza ed anche per mandarne la copia di tutti gli atti processuali.

Le sarò grato di un cenno di riscontro ed intanto coi sensi di inalterata devozione mi rassegno -